

# ilT Valsugana | Primiero

## Discarica sul torrente Vanoi scintille tra cittadini e tecnici

*L'incontro a Canal San Bovo non ha fugato i dubbi degli abitanti*

di **Manuela Crepaz**

**CANAL SAN BOVO** «Sono venuto qui questa sera senza pregiudizi, né contro né a favore della discarica. Volevo capire e ascoltare. I tecnici ci hanno rassicurato dicendo che è tutto regolare, che i valori rilevati rientrano nei limiti di legge. Quindi, potrei dire: va bene così, se qualcosa non fosse stato regolare, sarebbe intervenuta la magistratura, e magari l'attività sarebbe stata sospesa. Ma resta il fatto che i tecnici confermano la presenza di inquinanti, tra cui idrocarburi policiclici aromatici, oli, sostanze di cui non conosco neppure la natura chimica, ma che vengono definite pericolosi e tossici». Un intervento denso di ragionevoli timori e amare consapevolezza, quello di uno dei cittadini del Vanoi che ha saputo racchiudere il senso della serata informativa di mercoledì sul conferimento dei materiali del bypass ferroviario di Trento nella discarica di Ponte Ronco a Canal San Bovo. E ha continuato: «A questo punto, però, stiamo discutendo di qualcosa a giochi quasi fatti: metà del materiale di scarto previsto è già arrivata. E quando i conferimenti saranno conclusi, a chi dovremo credere? In sostanza, uscirò da questa serata con gli stessi dubbi con cui sono entrato. Forse anche con qualcuno in più». Un incontro voluto dal sindaco Bortolo Rattin e aperto dai tecnici dell'Osservatorio Bypass Trento – Stefano Robol, Massimo Negriolli e Gabriele Rampanelli, da pochi giorni dirigente Appa – e chiusa dagli interventi dei cittadini del Vanoi. Perché, nonostante la presenza di comitati come i NoTav di Trento (vedi ilT quotidiano di martedì), quella di mercoledì è stata una serata del Vanoi per il Vanoi: un incontro in cui si è dato spazio alle voci delle persone che vivono accanto al sito. Nella sala, la tensione era palpabile. Ogni risposta dei tecnici sembrava

una forma gentile di elusione. I toni pacati, asettici ricordavano quelli di un operatore sanitario. E intanto, settimana dopo settimana, decine di camion percorrono duecento chilometri per scaricare nel cuore verde del Vanoi materiali scavati altrove, lasciando a questa valle silenziosa il peso più difficile da sopportare: il dubbio. In un sito che presto sarà invaso da un altro "ecomostro" dal punto di vista visivo: il parco fotovoltaico. Il sindaco Bortolo Rattin ha dichiarato di comprendere la preoccupazione, ma ha garantito che il controllo è costante: «Ci confrontiamo regolarmente con Appa, con i carabinieri, con la forestale, con la polizia locale. Se qualcosa non è in regola, verrà segnalato». Netto il sindaco di Imer, Daniele Gubert, che ha definito la discarica «una bomba a orologeria in riva al Vanoi». Ha chiesto se esistano studi capaci di quantificare la massa



**Protesta** Uno degli striscioni del comitato in difesa del torrente Vanoi



**L'incontro** Durante la riunione di martedì erano diversi i cittadini presenti, ma solo pochi quelli provenienti effettivamente dal Vanoi

complessiva di inquinanti che si accumuleranno. Nessuna risposta precisa. Ha chiesto cosa accadrebbe in caso di esondazione del torrente Vanoi: i contaminanti, ha ricordato, seguirebbero la corrente del Vanoi giù per il Brenta fino alla laguna di Venezia. Una prospettiva inquietante, ma impossibile per i tecnici. Sulla scia dell'intervento, Maurizio Gaio ha sottolineato come ogni cittadino deve presentare una valutazione idrogeologica per sistemare casa, mentre alla discarica non è stata richiesta alcuna verifica aggiornata sul rischio esondazione. Ha proposto di sospendere i conferimenti fino a una nuova analisi, utile a stabilire se servano opere di protezione. I tecnici hanno replicato che non è previsto perché valgono le valutazioni fatte in sede di prima

■ ■  
**Il sindaco Rattin:**  
*«I nostri controlli restano costanti, e continua il confronto con Appa, la Forestale e le forze dell'ordine»*

autorizzazione. Angelo Orsingher, ex sindaco di Canale, ha parlato con il cuore. Ha raccontato della zia 85enne che vive lungo la strada dei camion: «Mi chiede cosa trasportano. E io, sinceramente, non so cosa risponderle. Ho provato a informarmi, ma da voi certe risposte non arrivano. E oltre al danno ambientale, non c'è alcun ritorno per il Comune: né economico, né in servizi. Solo traffico e inquinamento». Rattin ci ha costantemente messo la faccia: ha riconosciuto che il traffico è una delle criticità più sentite. Ha parlato di misure già adottate per ridurre i disagi, di un confronto con il gestore per scaglionare i passaggi, e di una riflessione più ampia sulla viabilità di Canal San Bovo, confermata dalla consigliera provinciale Antonella Brunet, presente in sala. Ma ha anche ammesso che i margini di manovra sono stretti: quel traffico non può essere fermato. E così, a fermarsi sono state le voci. Quelle, vere, della gente del Vanoi, che comunque non erano in tante.